

Il centrodestra

I forzisti ci sperano: "Le promesse di Silvio? Aiuta chi è difficoltà"

Il taglio delle tasse, il dentista per gli anziani e il veterinario gratis: gli slogan rispolverati dal palco azzurro convincono il partito e gli alleati

ANDREA MONTANARI

Archiviata la tre giorni della "contro-Leopolda" organizzata da Forza Italia, nel centrodestra non si trova nessuno che non festeggi il ritorno di Silvio Berlusconi, che dal palco di Milano ha rispolverato il suo programma del 1994. A suon di nuove promesse di abbassare le tasse, con la novità del dentista gratis agli anziani in difficoltà e perfino la visita gratuita del veterinario ogni due settimane per chi possiede un animale da compagnia. La coordinatrice regionale azzurra Mariastella Gelmini non ha dubbi: «Sono soddisfatta di questa tre giorni perché sono emerse proposte serie, valide, che abbiamo consegnato a Berlusconi e che saranno parte integrante del programma politico che vuol far tornare l'Italia protagonista».

Paolo Romani, co-organizzatore della kermesse azzurra a Milano, aggiunge: «La verità è che Berlusconi non se n'è mai andato. Si è solo allontanato dalla politica, ma è rimasto un federatore e si è aggiornato ai tempi». A chi gli fa notare che il Cavaliere ha affidato le sue chance di rilancio alle dentiere e agli sconti sui biscotti per cani e gatti, il capogruppo al Senato dei forzisti risponde senza imbarazzo: «È sempre pronto ad offrire un rimedio ad ogni categoria. Visto che il 60 per cento degli italiani possiede un animale che ha un costo e che per gli anziani il dentista è una delle spese per cui fanno più fatica, non vi vedo nulla di strano. È il Berlusconi di sempre». Il messaggio del marketing azzurro è sempre quello. Meno tasse con aliquota uguale per persone e imprese, più sicurezza, meno clandestini. «Non mi illudo – assicura **Romani** – ma ricordiamoci che il 40 per cento degli italiani non va più a votare o vota per Grillo. La gente pensa che la poli-

tica sia fatta da persone ladre e fesse, ma noi non siamo né ladri e nemmeno fessi. Siamo onesti e pronti ad ascoltare».

Il leghista Roberto Maroni non sembra aver bisogno di notai come il suo leader Salvini per fidarsi di Berlusconi. «L'ho definito immortale. Ha questa capacità straordinaria. Quando nel 2006 si impegnò l'ultimo mese, quasi quasi portò il centrodestra a vincere. Adesso si è impegnato tre, quattro mesi prima: buon segno per il centrodestra».

Entusiasta del ritorno del Cavaliere perfino l'ex sindaco Gabriele Albertini, che lasciò Forza Italia per Scelta civica. «Effettivamente è un personaggio straordinario. In tutti i sensi. C'è un senso di rigenerazione in ciò che sta avvenendo rispetto a quello che abbiamo visto all'inizio della legislatura». Le trovate elettorali del Cavaliere per Albertini fanno parte della «suggestione» del personaggio. «Certo dopo le promesse, come spesso avviene, c'è la difficoltà di riuscire a mantenerle». Albertini, che ha votato contro la decisione di Alleanza popolare di allearsi con il Pd a livello nazionale, non ha alcuna nostalgia di Forza Italia, ma una certezza: «Il centrodestra vincerà le prossime elezioni. Per le divisioni della sinistra che sostiene lo Ius soli e perché Berlusconi è più credibile. Forza Italia non sarà il primo partito, ma coalizione uscirà vincente».

Stefano Parisi, ex candidato sindaco del centrodestra e ora leader di Energia per l'Italia, giudica il ritorno di Berlusconi «un fatto molto positivo perché consolida il suo elettorato storico». Ma aggiunge: «Perché il centrodestra vinca c'è bisogno anche di un'offerta politica nuova. Che riporti al voto gli sfiduciati».

L'assessore regionale forzista al Welfare, Giulio Gallera, è ottimista. «Berlusconi è rassicurante ed è considerato più credibile di Renzi, che ha deluso. Lo dicono i sondaggi: la gente considera Berlusconi più affidabile. Un elemento di garanzia. E per fortuna è tornato». Le sue promesse? «Aiuta chi è in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'agenda di Milano

Silvio Berlusconi al forum Idealtalia organizzato da Forza Italia al Gallia: la tre giorni, chiusa domenica dal suo discorso, è servita come lancio della campagna elettorale. Una ripartenza dalla roccaforte storica del partito

